

sulla carta il cielo oscurato da aeroplani, il loro impiego va considerato da un punto di vista essenzialmente pratico. Le battaglie navali non sono sempre la conseguenza di una serie di manovre di due belligeranti, eseguite con la precisa intenzione di combattere: esse non avvengono sempre per deliberato proposito, ma spesso per caso; non può quindi farsi assegnamento che l'urto avvenga entro il raggio di azione delle flottiglie aeree nè che queste abbiano possibilità strategiche e trovino condizioni meteorologiche tali da poter raggiungere ed attaccare tempestivamente il nemico. Il tempo appiana molte difficoltà e l'intervento delle flottiglie aeree in combattimento potrà divenire più facilmente attuabile sempre che le acque dove le flotte agiscono siano comprese nel raggio di azione delle stazioni aeronautiche costiere.

Le siluranti odierne hanno in operazioni secondarie possibilità di impiego molto più larghe che in passato. Il moderno C.T. è una nave di grande velocità, ha un buon armamento guerresco e considerevole autonomia ed ha raggiunto ed oltrepassata la grandezza e la potenza degli incrociatori minori di qualche anno fa. Riuniti in gruppo, costituiscono una formidabile forza che può agire a grande distanza dalle basi. Il loro raggio di azione è assai superiore a quello delle unità che li precedettero e la loro velocità è così elevata da permetter loro di prender caccia, salvo condizioni di tempo avverse, di fronte a forze superiori che non abbiano velocità eccezionalmente elevata.

Se le navi mercantili debbono procedere in convogli, questi passando a portata delle basi delle flottiglie siluranti, dovranno essere pronti a sostenere i loro attacchi, e perciò le piccole scorte che si dimostrarono sufficienti nella guerra del 1914-18 contro attacchi di sommergibili, sarebbero oggidi del tutto insufficienti contro attacchi in massa di siluranti di superficie. In quelle « zone pericolose » situate in prossimità delle basi nemiche le scorte dovranno quindi essere sostenute da adeguate forze, tali da permettere loro di impegnarsi contro qualunque gruppo di unità che potesse uscire da quelle basi. Sottostando così alla vecchia norma sulla costituzione dei convogli di navi a vela, il convoglio dovrebbe essere protetto da una flotta in crociera od avere una scorta diretta di forza superiore a quella che il nemico potrebbe far uscire dalla sua base.

La prima di queste operazioni, nelle moderne condizioni di guerra, non potrebbe essere realizzata, perchè richiederebbe una superiorità di forze che non è probabile possa essere a disposizione di